

Nel meetup assediato dai 5 stelle nel ciclone "Siamo tanti lo stesso"

Con Forello pure Trizzino e La Rocca, autosospesa "Parliamo di buche, verde, rifiuti: qui porte aperte"

CLAUDIO REALE

Nel meetup che resiste alle bordate ci sono tre stanze e quattro riunioni. Se ti limiti ad ascoltare, senti la voce della brunetta che parla delle buche nel centro di Palermo, quella della biondina con gli occhiali che spiega perché ogni tanto sbircia da un libro mentre intorno a lei si parla di scuola, quella del signore riccioluto che ha un'idea da proporre sulla Favorita. Sono in via Scrofani, nella sede ufficiale grillina per le amministrative di Palermo, per serrare le file intorno al candidato sindaco Ugo Forello dopo gli attacchi dell'ex capogruppo alla Camera Riccardo Nuti: non c'è, naturalmente, il candidato sindaco di cinque anni fa, né ci sono i "monaci" suoi sostenitori, ma la polemica sollevata dal deputato sospeso per le firme false («In questa tornata il M5S non c'è», ha scritto su Facebook) aleggia ugualmente.

Ci sono, in compenso, i "regionali". C'è il deputato Giampiero Trizzino, c'è — nonostante l'autosospensione per le firme false — la sua collega Claudia La Rocca, ci sono ex aspiranti sindaci come Giancarlo Caparrotta, Adriano Varrica e William Anselmo, oltre a una cinquantina di militanti e simpatizzanti. Si parla dell'Ottava circoscrizione, nella stanza più grande: «Nelle strade del centro — osserva Roberta Schillaci — ci sono troppi rifiuti, troppe buche, troppi problemi di illuminazione».

Si discute di comunicazione, poco più in là: «Dovremmo aprirci di più alla città e ho un'idea per farlo», annuncia Fabio Razete. E poi, oltre la porta chiusa, si dibatte sul vincolo paesaggistico sul parco della Favorita e sulle idee per farla rivivere nono-

stante quello, ci si confronta sulle scuole da sistemare, si ragiona sulle iniziative per la circoscrizione che comprende Mondello e Sferracavallo.

Il invitato di pietra, però, è naturalmente l'altro gruppo, "Il grillo di Palermo", che invece fa capo ai "monaci". Trizzino, di fronte alla telecamera di *Repubblica Tv*, lo sillaba più volte: «Il meetup che fa riferimento al candidato sindaco è questo, il meetup che fa riferimento al candidato sindaco è questo, il meetup che fa riferimento al candidato sindaco è questo». Un mantra per scacciare le figure dei tre deputati indagati e sospesi — Riccardo Nuti, Claudia Mannino e Giulia Di Vita — ma anche quelle delle altre due parlamentari che hanno firmato l'esposto contro Forello: Chiara Di Benedetto e Loredana Lupo. Verso queste ultime, però, almeno formalmente c'è una mano tesa: «Non hanno bisogno di inviti, sanno dove siamo», abbozza Trizzino. «Tutti sono chiamati a collaborare, siamo qui per costruire», scandisce Forello.

E l'altro fantasma è quella piazza Verdi semivuota per Luigi Di Maio. «I tempi della comunicazione — ipotizza Razete — sono stati troppo brevi. È uno dei principali argomenti che stiamo affrontando». Solo un annuncio arrivato tardi? «Un residuo gruppo di attivisti — ammette Schillaci — si è allontanato, però siamo inclusivi». Trizzino, invece, evita di vedere il bicchiere mezzo vuoto. Letteralmente: «Questa sede è davvero piena», sorride il deputato. «Il Movimento 5 stelle — dice Forello — è più forte che mai». Il fondatore di Addiopizzo lo dice in un soffio, senza prendere fiato. Un soffio per scacciare i fantasmi dei deputati 5 stelle che sparano ad alzo zero contro il candidato 5 stelle. Per allontanare dalla campagna elettorale l'ombra lunga delle polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

